



ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REGIONE VALLE D'AOSTA

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO

MISURA 216 "MURETTI A SECCO"

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 216 “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI” AZIONE A “MURETTI A SECCO” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 DELLA REGIONE VALLE D’AOSTA.

1. Riferimento normativo

Il riferimento normativo è l’articolo 36 lettera a) punto vi); e l’art. 41 del Regolamento CE 1698/2005.

2. Obiettivi dell’azione

Si intende sostenere investimenti aziendali materiali di tipo non produttivo, connessi ad obiettivi agroambientali quali la conservazione della biodiversità o tesi alla valorizzazione in termini di pubblica utilità dei siti Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell’ecosistema agrario;
- valorizzare e tutelare la biodiversità;
- il miglioramento del grado di connettività ambientale della matrice agricola.
- favorire la fruizione delle aree agricole di elevata pregio naturalistico.

3. Beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento le imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola.

4. Requisiti di accesso al momento della presentazione della domanda

I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti di accesso agli aiuti previsti dall’azione:

- a) la cittadinanza italiana, ovvero di uno degli Stati membri della UE o status equiparato;
- b) la regolarità dei versamenti INPS (tale requisito è riferito ai coltivatori diretti iscritti nell’elenco ad essi dedicato presso l’INPS; per quanto riguarda gli imprenditori agricoli, per i quali non è obbligatoria l’iscrizione presso il suddetto elenco, tale requisito deve essere assolto nella gestione previdenziale di pertinenza);
- c) la costituzione, presso la struttura abilitata, del fascicolo aziendale, conformemente alle disposizioni stabilite da AGEA;
- d) la titolarità di partita IVA in agricoltura;
- e) l’iscrizione all’Anagrafe regionale delle aziende agricole di cui alla l.r. n. 17 del 28/04/2003.
- f) l’iscrizione presso la sezione agricoltura del Registro delle Imprese della *Chambre valdôtaine*, qualora prevista dalle normative vigenti, in quanto requisiti minimi per la dimostrazione dello svolgimento di attività agricole previste dall’art. 2135 del Codice civile e ai fini dell’iscrizione all’Anagrafe delle aziende agricole, di cui alla l.r. 28/04/2003 n. 17;
- g) l’operare in Valle d’Aosta in aree ARPM (Aree Rurali Particolarmente Marginali) o ARM (Aree Rurali Marginali) con proprie unità aziendali (fondi e strutture, anche articolate in più immobili), finalizzate allo svolgimento dell’attività agricola;

- h) la redditività della propria azienda agricola calcolata ai sensi deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2010 e, in alternativa, per le aziende che non soddisfano la condizione di impiegare almeno un terzo di manodopera familiare, la redditività minima è data dalla verifica del dimensionamento minimo aziendale pari a 40 giornate lavorative (le nuove aziende agricole, costituite da non più di un anno antecedente alla domanda di aiuto, che non sono in grado di dimostrare la redditività aziendale, possono provarla mediante valutazioni delle prospettive di reddito; nel caso di giovani agricoltori la redditività è comprovata sulla base del “Piano aziendale” da presentarsi obbligatoriamente ai sensi della misura 112 del PSR 2007-2013);
- i) qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni dovrà allegare un regolare contratto di affitto registrato e una dichiarazione, sottoscritta dal proprietario, contenente l’autorizzazione ad eseguire i lavori e la dichiarazione inerente la consapevolezza della sussistenza dei vincoli connessi all’investimento indicati al paragrafo “21. Vincoli successivi al pagamento”;
- j) la dichiarazione di essere affidabile ai sensi dell’art. 24 comma 2 lett. e) del Reg. (UE) n. 65/2011;
- k) l’indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC), ai sensi delle vigenti normative, che deve essere comunicato all’atto di presentazione della domanda.

5. Ambito di applicazione e localizzazione degli interventi

- a) L’attuazione dell’azione riguarda l’intero territorio regionale con esclusione dell’area urbana della città di Aosta, delimitata come segue:
 - sul lato sud dalla Dora Baltea (ad esclusione della zona agricola di Montfleur);
 - sul lato est dal confine con Saint-Christophe;
 - sul lato ovest dal confine con Sarre;
 - sul lato nord da via delle Betulle, tratto di viale Gran San Bernardo, dal tratto di viale Gran San Bernardo al ponte di Saumont e strada comunale in direzione Roppoz, frazione Roppoz, Castello Cantore, via della Scuola Militare Alpina, via Beauregard e via Vaccari fino al confine del comune di Saint-Christophe.
- b) Gli interventi devono rientrare nelle zone agricole come definite nel Piano regolatore generale comunale vigente.

6. Tipologie di intervento

- a) Sono ammessi a finanziamento gli interventi di ricostruzione, a seguito del completo cedimento dell’opera di sostegno, dei tradizionali muretti a secco che preservano la presenza di corridoi ecologici e potenziano la rete ecologica.
- b) L’eventuale ripristino degli elementi portanti caratteristici, come piloni, capitelli in pietra, pergole e “toppie”, è ammesso a finanziamento solo se integrato in un intervento di ricostruzione del muro a secco sottostante e ad esso funzionale. Al fine di conservare la loro valenza storica e paesaggistica, tali elementi dovranno essere realizzati preferibilmente con materiale reperito in loco secondo la tipologia tradizionale del luogo. I piloni dovranno essere costruiti in pietrame e malta e dovranno essere muniti di un capitello in pietra alla sommità.
- c) Sono altresì ammessi a finanziamento gli interventi di ricostruzione di murature in precarie condizioni di stabilità, anche se non interessano la lunghezza totale del manufatto preesistente.
- d) La tipologia costruttiva da rispettare sarà quella caratteristica delle tradizionali murature

eseguite interamente a secco utilizzando, per quanto possibile, il pietrame disponibile in loco e mantenendo la tipologia e le dimensioni preesistenti.

- e) Potranno essere autorizzate lievi differenze (nella misura massima del 20% delle grandezze rilevate al momento della redazione dello “stato attuale”) rispetto alle dimensioni del muro preesistente, qualora queste siano imputabili a necessità d’ordine statico o tecnico e qualora siano debitamente motivate da un libero professionista qualificato.
- f) In ogni caso, la tipologia della ricostruzione della muratura a secco dovrà essere conforme a quanto previsto dall’allegato 1.
- g) La realizzazione di un dado di fondazione completamente interrato in calcestruzzo debolmente armato, necessario a garantire la stabilità del manufatto, deve essere certificato da una perizia geologica o geotecnica a firma di un professionista abilitato.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento:

- a) le spese strettamente necessarie per la ricostruzione delle murature a secco e degli eventuali sovrastanti piloni e capitelli in pietra;
- b) le spese necessarie per il ripristino delle pergole in legno esistenti, nella misura massima del 20% del costo ammissibile per le murature;
- c) gli oneri della sicurezza risultanti dal computo metrico analitico;
- d) l’importo dei costi inerenti agli oneri di progettazione, direzione e collaudo dei lavori, per l’eventuale redazione dei piani di sicurezza dei lavori e delle perizie geologiche o geotecniche, in proporzione all’importo dei lavori ammessi a beneficiare del contributo (vale a dire dei lavori effettivamente realizzati e collaudati, al netto di eventuali ribassi sui costi unitari offerti dall’impresa aggiudicataria) fino ad un massimo del 10 %, IVA esclusa, cassa previdenziale integrativa inclusa.

8. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

- 1. le domande la cui spesa ammessa risulti inferiore ad euro 5.000,00 (IVA sui lavori esclusa, spese tecniche e accessorie incluse) nel caso di lavori eseguiti in proprio dall’azienda agricola;
- 2. le domande la cui spesa ammessa risulti inferiore ad euro 10.000,00 (IVA sui lavori esclusa, spese tecniche e accessorie incluse) nel caso di lavori affidati ad un’impresa edile;
- 3. i progetti che prevedono lavori iniziati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- 4. gli importi corrispondenti all’IVA;
- 5. le murature in pietrame e malta (anche con giunto visivamente a secco) oppure le murature eseguite con l’utilizzo di leganti, calcestruzzi o altri materiali che ostacolerebbero i principali obiettivi di biodiversità che la misura del PSR intende raggiungere;
- 6. gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, intendendo per essi il non completo rifacimento del manufatto dalle fondazioni alla sommità del muro.

9. Modalità di esecuzione dell'intervento e di rendicontazione dei lavori.

Le opere di cui al presente bando possono essere eseguite secondo le seguenti modalità:

- a) in proprio, direttamente dal beneficiario, per murature a secco con un'altezza massima di 1,5 metri;
- b) tramite affidamento ad impresa edile, utilizzando le voci e i codici indicati nel *Prezziario regionale della Valle d'Aosta anno 2014* riportati nell'allegato 1.

Nel caso di lavori eseguiti in proprio direttamente dal beneficiario, sarà riconosciuto un importo standard omnicomprensivo di 100,00 euro/m² di muratura in pietrame a secco misurata fuori terra (cfr. allegato 5 del Programma di Sviluppo Rurale "Giustificazioni economiche dei premi").

Nel caso di lavori eseguiti da un'impresa edile sarà riconosciuto il massimale derivante dall'applicazione dei prezzi indicati nel *Prezziario regionale della Valle d'Aosta anno 2014* e delle voci riportate nell'allegato 1. Nel costo ammissibile a contributo della muratura a secco è, dunque, incluso il vespaio oppure il drenaggio eseguito con pietrame minuto disposto regolarmente, anche a mano, a chiusura dei vuoti tra il paramento interno del muro e la conformazione del terreno dovuta allo scavo.

Per quanto riguarda la valutazione del costo delle eventuali fondazioni si farà riferimento alle corrispondenti voci del *Prezziario regionale della Valle d'Aosta anno 2014* oppure, nei casi previsti, ad un'apposita analisi dei prezzi che si avvale delle voci elementari del citato prezziario.

Per piloni e capitelli in pietra di particolare lavorazione, non riscontrabili nel prezziario regionale e non contabilizzabili nella modalità indicata nell'allegato 1, se riconducibili alla tipologia tipica del luogo, dovranno essere presentati tre preventivi, su carta intestata, firmati in originale e provenienti da ditte in concorrenza. In questo ultimo caso, per le forniture di importo superiore ad euro 5.000,00, dovrà essere allegata una relazione tecnico-economica firmata da un tecnico qualificato che evidenzia le motivazioni circa la scelta effettuata e la congruità dei costi. È vietato l'artificioso frazionamento delle voci di costo per eludere l'obbligo di adottare la procedura dei tre preventivi. In ogni caso, la Commissione interna si riserva di valutare la congruità dei preventivi presentati.

10. Intensità dell'aiuto

L'aiuto pubblico totale concedibile è pari al 100% della spesa ammessa. La quota di partecipazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è pari al 75% dell'aiuto pubblico.

Ulteriori precisazioni in merito all'ammissibilità della spesa:

- a) Ai fini dell'applicazione della presente misura, i progetti finanziabili sono soggetti al limite massimo di aiuto concedibile pari ad euro 50.000,00, per i lavori dati in affidamento, ed euro 15.000,00, per lavori eseguiti in proprio dall'imprenditore agricolo.
- b) Nel caso in cui siano presenti entrambe le tipologie di lavori, il limite massimo dell'aiuto totale concedibile sarà comunque pari ad euro 50.000,00, fermo restando il limite massimo per la parte di lavori eseguita in proprio di euro 15.000,00.
- c) È ammessa una sola domanda di aiuto per beneficiario, anche riguardante più interventi siti in località diverse.

11. Modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati devono compilare le domande di aiuto, che vanno inoltrate telematicamente all'Organismo Pagatore (OP) attraverso il Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN), presso

la struttura Politiche regionali di sviluppo rurale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, con sede in località Grande Charrière, n. 66, 11020 Saint-Christophe.

Le domande di aiuto potranno essere presentate a partire da giovedì **8 gennaio 2015** fino al termine perentorio delle **ore 14,00 di giovedì 29 gennaio 2015**, utilizzando i sistemi, le procedure e le modalità di cui al presente avviso.

Le domande presentate, a seguito di opportuna valutazione e selezione, saranno finanziate in base alle disponibilità di bilancio. Le domande inoltrate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

12. Contenuti delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

- a) documentazione comprovante il titolo di proprietà o di possesso degli immobili, oppure copia del contratto di affitto registrato con allegata la dichiarazione del proprietario circa l'autorizzazione ad effettuare i lavori e la consapevolezza della durata del vincolo;
- b) per le aziende in comproprietà, dichiarazione del proprietario o dei proprietari, non titolari della domanda, che autorizzano la realizzazione delle opere strutturali oggetto di intervento e dichiarino la consapevolezza della durata del vincolo;
- c) stato attuale delle opere composto dalla planimetria contenente il posizionamento del manufatto preesistente, le sue misure attuali in pianta e in altezza, lo spessore della muratura al netto del drenaggio retrostante, la pezzatura delle pietre, nonché gli estremi catastali e l'indicazione della zona del piano regolatore generale di pertinenza;
- d) progetto esecutivo delle opere, reso anche in forma semplificata, comprendente i prospetti, le sezioni di progetto e le distanze dai confini (solo nel caso in cui il manufatto sia ricostruito in prossimità dei confini con altre proprietà);
- e) estremi del titolo abilitativo trasmesso al comune competente – nel caso di opere soggette a SCIA edilizia – oppure estremi del “Permesso di costruire” rilasciato dal comune competente per territorio (al solo fine di velocizzare l'iter amministrativo è comunque possibile esibire la fotocopia del titolo abilitativo urbanistico in oggetto); nel caso in cui le opere per le quali si richiede l'aiuto non necessitino di alcun titolo abilitativo, occorre presentare una dichiarazione sottoscritta dal richiedente e dal direttore dei lavori;
- f) computo metrico estimativo analitico che suddivida i lavori da eseguirsi in proprio dal beneficiario del contributo, da quelli da affidare ad impresa, contenente anche l'indicazione dell'importo complessivo dei lavori e del contributo richiesto al netto dell'IVA;
- g) relazione tecnica contenente:
 - 1. gli obiettivi e le finalità dell'intervento proposto secondo quanto contenuto nella misura del PSR 2007-2013;
 - 2. documentazione fotografica dello stato di fatto del manufatto da ricostruire con l'indicazione grafica delle misure attuali;
 - 3. la descrizione degli interventi previsti;
 - 4. l'elenco delle autorizzazioni, dei provvedimenti, dei pareri e nullaosta necessari per la realizzazione del progetto e di quelli già ottenuti;
 - 5. la descrizione, ai fini dell'attribuzione del punteggio di merito per la definizione della graduatoria, della posizione rispetto alle varie voci che concorrono ai punteggi stessi (vedi paragrafo 15);

- h) nel caso di fornitura di capitelli in pietra di particolare lavorazione, riconducibili alla tipologia tradizionale del luogo ma non riscontrabili nel prezziario regionale, dovranno essere presentati tre preventivi secondo le modalità previste al paragrafo 9;
- i) modello di calcolo della redditività aziendale debitamente compilato (il modello è disponibile sul sito ufficiale della Regione);
- j) dichiarazione del possesso di partita Iva in ambito agricolo;
- k) iscrizione presso la sezione agricoltura del Registro delle Imprese della Chambre valdôtaine, qualora prevista dalle normative vigenti;
- l) fotocopia del documento d'identità.

I titoli abilitativi urbanistici indicati alla lett. e) potranno essere presentati successivamente alla data di scadenza del presente avviso e, comunque, entro le **ore 14.00 di giovedì 23 aprile 2015**, pena l'inammissibilità della domanda. In attesa che tale documentazione venga perfezionata è richiesta la dichiarazione del progettista attestante la necessità di presentare presso il comune competente per territorio la SCIA edilizia oppure di ottenere il "Permesso di costruire". La SCIA edilizia dovrà contenere il nominativo dell'impresa incaricata di eseguire le opere.

Per quanto concerne i lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo, i titoli abilitativi previsti dalla vigente normativa urbanistica e di pianificazione territoriale dovranno riportare, tra gli esecutori delle opere ammissibili a finanziamento, il nome del richiedente. In caso contrario i progetti non saranno ammessi a contributo.

La documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria dovranno essere presentati entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta tramite PEC, pena l'inammissibilità della domanda.

13. Istruttoria delle domande

1. L'ufficio incaricato procede all'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto, man mano che esse vengono trasmesse, al fine di sottoporle all'esame della commissione interna. L'istruttoria consiste nella verifica degli elaborati tecnici pervenuti e delle spese proposte e, se necessario, nell'esecuzione di uno o più sopralluoghi per comprendere i dettagli dell'intervento. Per ogni sopralluogo è redatto un verbale di visita in loco.
2. Viene, quindi, valutata l'ammissibilità al contributo ed è definita la spesa ammissibile a finanziamento da sottoporre all'attenzione della commissione interna. Il dirigente, con proprio provvedimento, approva la spesa ammessa e gli estremi di tale atto amministrativo è comunicato ai beneficiari, assieme al C.U.P., all'importo ammesso e al termine per l'ultimazione dei lavori, la rendicontazione della spesa e la trasmissione della relativa documentazione agli uffici competenti.
3. La commissione interna procede, entro il 17 marzo 2015, alla valutazione delle domande e alla determinazione delle priorità e dei punteggi attribuiti sulla base di quanto previsto al paragrafo "Criteri di selezione" e sottopone all'attenzione del dirigente competente:
 - a) la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili a contributo, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse, con i relativi punteggi e priorità, l'importo previsto di spesa, la percentuale di aiuto e il relativo importo distinto in quota Unione Europea, Stato e Regione;

- b) l'elenco provvisorio delle domande non ammesse a beneficiare dell'aiuto con i motivi ostativi che hanno impedito l'accoglimento delle stesse, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
4. A tutti coloro che hanno partecipato alla selezione delle domande di aiuto e dei relativi progetti saranno comunicate, esclusivamente tramite PEC, entro il 26 marzo 2015, le informazioni e i risultati provvisori inerenti all'istruttoria delle pratiche presentate.
 5. Il richiedente potrà, entro 10 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione, formulare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate di documenti cartacei oppure in formato PDF, e chiedere che la commissione interna riesamini il caso alla luce dei chiarimenti forniti.
 6. La graduatoria definitiva viene approvata con "riserva di completamento della pratica" entro il 15 aprile 2015 mediante provvedimento dirigenziale.
 7. Nei 15 giorni successivi, l'esito del provvedimento è notificato al beneficiario dell'aiuto tramite posta elettronica PEC.
 8. **Il termine improrogabile per la rendicontazione della spesa** e la trasmissione della relativa documentazione agli uffici competenti ai fini dell'erogazione del contributo **è fissato alle ore 14,00 di giovedì 27 agosto 2015.**
 9. Riepilogo dei termini per l'istruttoria delle domande di aiuto ricevute:

RIEPILOGO DELLE SCADENZE CHE IL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO È TENUTO A RISPETTARE		
Presentazione delle domande di aiuto	Termine ultimo per la presentazione dei titoli abilitativi urbanistici a completamento della domanda di aiuto	Rendicontazione della spesa e trasmissione della documentazione ai fini del pagamento del contributo
dall' 8 gennaio 2015 alle ore 14,00 del 29 gennaio 2015	entro le ore 14,00 del 23 aprile 2015	entro le ore 14,00 del 27 agosto 2015

RIEPILOGO DELLE SCADENZE CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È TENUTA A RISPETTARE			
Valutazione delle domande, determinazione delle priorità e dei punteggi entro il	Comunicazione dell'esito della domanda e della graduatoria <u>provvisoria</u> ai potenziali beneficiari, entro il	Provvedimento dirigenziale di approvazione della graduatoria, con riserva di completamento della pratica, entro il	Comunicazione dell'esito della domanda ai beneficiari e degli estremi del PD di approvazione della graduatoria entro il
17 marzo 2015	26 marzo 2015	15 aprile 2015	30 aprile 2015

14. Commissione interna

La commissione interna è così composta:

- dirigente della struttura dirigenziale competente con funzione di presidente;
- istruttore tecnico responsabile dell'istruttoria;
- incaricati dell'istruttoria;

Possono, inoltre, far parte della commissione altri funzionari regionali, consulenti o esperti nei rispettivi settori, appositamente individuati dal presidente della commissione interna.

15. Criteri di selezione

Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto, ad ogni domanda è attribuito un punteggio di merito sulla base della seguente tabella:

Criteri di selezione	Punteggio
Interventi aziendali ricadenti in Aree Natura 2000 (<i>l'elenco dei siti Natura 2000 è riportato all'Allegato 7 del PSR</i>)	12
Interventi aziendali ubicati in terreni con presenza documentata di habitat e specie di flora e di fauna di particolare interesse conservazionistico	10
Interventi aziendali ubicati in vigneti e frutteti	6
Interventi aziendali ubicati in prati e pascoli	2

A parità di punteggio, sarà attribuita la priorità ai giovani agricoltori e alle imprenditrici; a ulteriore parità di condizioni, si terrà conto della data di presentazione delle istanze.

Le tipologie di colture faranno riferimento a quanto dichiarato nel fascicolo aziendale.

16. Esecuzione dei lavori, termini e proroghe

Il richiedente può iniziare i lavori a proprio rischio, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, anche in mancanza dell'esito definitivo dell'istruttoria, ovvero prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto. Tale modo di procedere, tuttavia, non genera alcun diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzato ad accelerare i tempi di realizzazione delle opere e di sostegno delle spese.

Qualora il contributo sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione, le fatture dovranno riportare, comunque, una data successiva a quella della presentazione della domanda di aiuto, fatte salve le spese propedeutiche e preliminari alla presentazione della domanda stessa, che comunque non potranno essere antecedenti alla data di approvazione del presente avviso tramite provvedimento dirigenziale.

I progetti ammessi a finanziamento devono essere portati a termine e rendicontati, entro le ore 14,00 di giovedì **27 agosto 2015**, come precisato nella notifica.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo.

17. Varianti

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario, prima della loro realizzazione, alla struttura dirigenziale competente. In caso di varianti che comportino aumento dei costi, la spesa ammissibile e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese, non autorizzate, per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto, non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale oppure potranno comportare l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di finanziamento.

18. Modalità di rendicontazione e liquidazione del saldo del contributo

L'aiuto è erogato in un'unica soluzione ad avvenuta esecuzione di tutti i lavori progettati, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo. Non sono, quindi, previsti né anticipi, né acconti su stati d'avanzamento.

L'erogazione del **saldo** dovrà essere presentata su apposita domanda di pagamento ed essere corredata dalla seguente documentazione:

Per i lavori affidati a imprese:

- a) “denuncia di inizio lavori” ai sensi dell'art. 60, comma 5, della l.r. 11/1998 vidimato dal comune competente per territorio (documento da presentare solo per coloro che sono in possesso del *Permesso di costruire* rilasciato dal comune);
- b) contabilità finale dei lavori completa di libretto delle misure e disegni di contabilità;
- c) fatture, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, secondo quanto previsto al paragrafo 19;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi se previsti dalla normativa vigente, certificato di regolare esecuzione, dichiarazione della direzione lavori che gli interventi sono stati eseguiti a regola d'arte, ecc.);
- e) documentazione fotografica sull'andamento dei lavori, comprendente almeno le riprese delle fondazione e del muro a metà elevazione, dalla quale si possa evincere il non utilizzo di leganti, come indicato al paragrafo “7. Spese ammissibili”.

Per i lavori eseguiti in proprio:

- f) “denuncia di inizio lavori” ai sensi dell'art. 60, comma 5, della l.r. 11/1998 vidimato dal comune competente per territorio (documento da presentare solo per coloro che sono in possesso del *Permesso di costruire* rilasciato dal comune);
- g) descrizione dei lavori eseguiti, libretto delle misure e stato finale dei lavori con riferimento al costo standard (documentazione semplificata);
- h) dichiarazione firmata dal beneficiario e dal progettista che attesti l'avvenuta esecuzione in proprio dei lavori di cui al punto g);
- i) documentazione fotografica sull'andamento dei lavori, comprendente almeno le riprese della fondazione e del muro a metà elevazione, dalla quale si possa evincere il non utilizzo di leganti, come indicato al paragrafo “7. Spese ammissibili”.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo e ai preventivi presentati.

Le domande di pagamento dovranno pervenire entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione al finanziamento.

I pagamenti devono essere effettuati dal beneficiario in data posteriore alla presentazione della domanda di aiuto fatte salve le spese propedeutiche e preliminari alla domanda stessa (spese tecniche).

Qualora l'esecuzione delle opere progettate non richieda titoli urbanistici abilitativi, il richiedente deve dimostrare, mediante la presentazione del verbale di consegna dei lavori a firma del direttore dei lavori, che **i lavori o gli acquisti non siano iniziati prima** della presentazione della domanda di aiuto.

L'Organismo Pagatore (AGEA) eseguirà le erogazioni a saldo dopo aver ricevuto la domanda di pagamento tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi o autorizzazioni di liquidazione da parte dall'Autorità di Gestione.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

19. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Per consentire all'Autorità di gestione di garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari della Comunità europea il beneficiario è tenuto a gestire separatamente i dati dell'operazione finanziata indicando un conto corrente bancario o postale, individuato nel fascicolo aziendale, da utilizzare per tutti i pagamenti e per la riscossione dei contributi.

Qualora il richiedente provveda all'apertura di un conto corrente appositamente dedicato all'operazione, sono ammissibili le spese bancarie, limitate a 150 € di spesa per beneficiario, al fine di coprire le spese di apertura e tenuta del conto, purché opportunamente documentate.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione dell'intervento, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese relative ad un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, deve utilizzare una delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, in via subordinata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto firmato e

rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la dichiarazione del fornitore di aver ricevuto l'assegno per il pagamento della fattura e possibilmente la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, viene richiesto di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'Istituto di credito.

20. Monitoraggio degli interventi

Considerata l'esigenza di realizzare un sistema di monitoraggio degli interventi finanziati, i beneficiari sono tenuti a fornire tempestivamente all'Assessorato agricoltura e risorse naturali, su supporto cartaceo o informatico, se preventivamente concordato con gli uffici, i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei progetti entro le scadenze previste.

21. Vincoli successivi al pagamento

Il beneficiario si impegna a:

- a) non alienare il bene oggetto di contributo prima dello scadere dei 5 anni di vincolo dalla data di liquidazione del saldo dell'aiuto concesso;
- b) non modificare la destinazione d'uso e non usare in modo improprio i beni oggetto di finanziamento o parte di essi prima dello scadere dei 5 anni di vincolo;
- c) raggiungere gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- d) sottoscrivere l'impegno di rispettare gli atti e le norme previsti dalla Condizionalità, tra i quali rientrano i divieti e gli obblighi previsti dalle misure di conservazione per le aree della rete ecologica europea Natura 2000 della Valle d'Aosta approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1087 del 18 aprile 2008 e deliberazione n. 3061 del 16 dicembre 2011: nello specifico, tali obblighi/divieti sono compresi nell'ambito degli Atti A1 e A5;

Qualora, per esigenze particolari, il beneficiario dovesse apportare, durante il periodo di rispetto del vincolo, modifiche significative alle opere finanziate, ne deve dare preventiva comunicazione all'Autorità di Gestione ed ottenerne il nullaosta.

22. Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario non rispetti le prescrizioni previste nella deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 2195 in data 23 novembre 2012, ai fini dell'applicazione delle sanzioni ed esclusioni, in recepimento delle disposizioni in materia definite dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/09, e revoca delle precedenti disposizioni", e/o qualora violi le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dei relativi regolamenti applicativi.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti (avvio del procedimento amministrativo ostativo) e dal regime sanzionatorio.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

A richiesta debitamente giustificata del beneficiario e in seguito a parere favorevole della commissione interna, la Giunta regionale può autorizzare con proprio provvedimento, prima della scadenza del periodo di vincolo di cui al precedente paragrafo *Vincoli successivi al pagamento*, la donazione o cessione dei beni finanziati, ovvero il mutamento della destinazione o dell'uso dichiarati, fatti salvi i vincoli di destinazione urbanistica ed il proseguimento degli impegni presi, qualora:

- a) sopravvengano gravi e comprovati motivi;
- b) la cessione favorisca la ricomposizione aziendale o il riordino fondiario;
- c) si tratti di donazione o cessione di beni immobili ad imprenditori agricoli regolarmente iscritti all'anagrafe delle aziende agricole di cui alla legge regionale 28 aprile 2003, n. 17.

In particolare le revoche, riduzioni o sanzioni si applicano qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi o incomplete da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione e relative modifiche;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso;
- ostacoli volontariamente il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi di grave violazione degli obblighi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente.

23. Controlli

Controlli sulle domande di aiuto e di pagamento

Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi, ai sensi del Regolamento (UE). n. 65/2011 della Commissione del 27/01/2011, art. 24.

I controlli amministrativi interessano la totalità (100%) delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e riguardano "tutti quegli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi", e comprendono almeno un sopralluogo di verifica.

Ai sopralluoghi, aventi come scopo il controllo dei lavori in corso d'opera, deve partecipare anche il direttore dei lavori o il responsabile della sicurezza comunque denominato, il quale, a tutela della salute e incolumità dell'istruttore della pratica, tiene conto delle norme contenute nel Piano della sicurezza e di coordinamento o, in mancanza, nel Piano operativo della sicurezza redatto a cura dell'impresa.

È opportuno, inoltre, che al controllo dei lavori in corso d'opera partecipi anche il beneficiario del contributo per il necessario contraddittorio.

Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità. Gli esiti negativi o parzialmente negativi dei controlli saranno comunicati ai diretti interessati con Posta elettronica certificata.

Controlli in loco

Sono previsti e descritti negli artt. 25, 26 e 27 del Reg. (UE) 65/2011 ed effettuati da soggetti terzi prima del pagamento del saldo finale su un campione estratto con i criteri previsti dai Regolamenti comunitari.

Gli elementi del controllo sono i seguenti:

- l'esistenza dei documenti contabili o di altro tipo, a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e realtà della spesa in relazione al progetto approvato ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
- la conformità della destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti e ad altre normative pertinenti.

Controlli ex-post

Interessano le operazioni connesse a investimenti per le quali continuano a sussistere gli impegni ai sensi dell'art. 72, paragrafo 1 del Reg. 1698/2005 nei 5 anni successivi al pagamento finale.

I controlli ex-post sono quindi finalizzati a:

- verificare il rispetto di tali impegni;
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- garantire che lo stesso investimento non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici (nazionali o comunitari).

Il campione è estratto su una base di un'analisi di rischio e dell'impatto finanziario delle varie operazioni. A conclusione degli interventi, ulteriori controlli potranno essere coordinati direttamente dalla Commissione Europea, dallo Stato, da AGEA, dall'autorità di Gestione e da altri organismi di controllo quali ad esempio la Guardia di Finanza, l'OLAF oppure affidati a società specializzate.

24. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il dirigente delle Politiche regionali di sviluppo rurale, dott. Claudio Brédy, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, località Grande Charrière, n. 66, 11020 Saint-Christophe, e-mail: c.bredy@regione.vda.it

Il responsabile dell'istruttoria è l'istruttore tecnico individuato in sede di avvio del procedimento.

25. Clausola compromissoria

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/2/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

26. Pubblicazione e informazione

L'Assessorato agricoltura e risorse naturali, nel corso del periodo di programmazione, cura la divulgazione delle opportunità offerte dal PSR, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti affinché siano rispettati i principi stabiliti dall'art. 76 del Regolamento CE 1698/05.

Al fine di garantire un'ampia e tempestiva informazione a tutela di tutti i potenziali beneficiari, il comunicato di apertura del periodo di accettazione delle domande sarà divulgato attraverso apposito comunicato stampa.

La modulistica per la presentazione delle domande è disponibile sul sito della Regione www.regione.vda.it sezione agricoltura.

27. Disponibilità finanziaria

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare di **euro 680.000,00** fatta salva la possibilità di aumentare tali risorse in base alla disponibilità finanziaria residua del PSR 2007/2013.

28. Disposizioni finali

In qualsiasi momento, l'Autorità di Gestione e/o l'Organismo Pagatore, possono svolgere accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di realizzazione delle operazioni. Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

ALLEGATO 1

Prezzi da applicare nel caso di opere realizzate da imprese edili

Come previsto nell'allegato 5 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, nel caso di murature ricostruite da imprese edili, si utilizzeranno le seguenti voci dell'Elenco prezzi regionale 2014:

Codice	DESCRIZIONE	Prezzo ammissibile
S12.C10	Muratura in pietrame scelto, riquadrato e spianato su tutti i lati, posato a secco, di dimensioni proporzionate al muro da costruire e al risultato da conseguire, proveniente da cave di prestito; per muri di sostegno di controripa e di sottoscarpa, retti, obliqui oppure curvi, sia in fondazione che in elevazione, compreso ogni onere per dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte	
S12.C10.005	Muratura in pietrame scelto con pietre di superficie a vista inferiore ai 0,25 mq	€/mc 155,66
S12.C10.010	Muratura in pietrame scelto con pietre di superficie a vista inferiore ai 0,16 mq	€/mc 178,61
S12.C10.015	Muratura in pietrame scelto con pietre di superficie a vista inferiore ai 0,10 mq	€/mc 205,44
S12.C10.020	Muratura in pietrame scelto con pietre di superficie a vista inferiore ai 0,05 mq	€/mc 221,72
S04.A10.000	Scavo di sbancamento a sezione aperta eseguito con uso di mezzi meccanici di materie di qualsiasi natura e consistenza, asciutte, bagnate o melmose, esclusa la roccia da mina ma compresi i trovanti rocciosi ed i relitti di muratura, compreso lo spianamento e la configurazione del fondo anche se a gradoni. Sono inoltre compresi: il deflusso dell'eventuale acqua fluente o piovana presente nello scavo, ivi compreso, se necessario, l'esaurimento e prosciugamento con pompe o altri mezzi occorrenti; la demolizione delle normali sovrastrutture, tipo pavimentazioni stradali o simili; l'accantonamento nell'ambito del cantiere del materiale riutilizzabile; il carico, il trasporto e lo scarico fino ad una distanza di 3 km (andata), del materiale di risulta non riutilizzabile, ai sensi della L.R. 31/2007, escluso il costo di smaltimento in conformità alle prescrizioni progettuali. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita.	€/mc 6,11
S04.A15	Scavo di fondazione a sezione obbligata eseguito con uso di mezzi meccanici di materie di qualsiasi natura e consistenza, asciutte, bagnate o melmose, esclusa la roccia da mina ma compresi i trovanti rocciosi, compreso lo spianamento e la configurazione del fondo, anche se a gradoni. Sono, inoltre, compresi: il deflusso dell'eventuale acqua fluente o piovana presente nello scavo ivi compreso, se necessario, l'esaurimento ed il prosciugamento con pompe od altri mezzi occorrenti; la demolizione delle normali sovrastrutture, tipo pavimentazioni stradali o simili; l'accantonamento nell'ambito del cantiere del materiale riutilizzabile; il carico, il trasporto e lo scarico fino ad una distanza di 3 km (andata), del materiale di risulta non riutilizzabile, ai sensi della L.R. 31/2007, escluso il costo di smaltimento in conformità alle prescrizioni progettuali. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita	
S04.A15.110	per profondità fino a 4 m	€/mc 6,44
S04.A15.210	con uso di piccoli mezzi meccanici anche in sezione ristretta	€/mc 16,46

Ulteriori norme per la determinazione della spesa ammissibile

- a) Gli oneri della sicurezza sono ammessi a contributo solamente se calcolati analiticamente secondo i prezzi del prezziario regionale decurtati dell'utile dell'impresa.
- b) Il volume massimo degli scavi ammessi a contributo è pari a due volte il volume del muro corrispondente da ricostruire, fondazione compresa.
- c) Il volume del drenaggio e del vespaio a tergo delle murature in pietrame a secco è incluso nel prezzo della muratura S12.C10, pertanto non può essere riconosciuto a parte.
- d) Qualora il progetto preveda le variazioni in più o in meno, secondo le percentuali previste per ogni parametro e tipologia d'opera nella prima parte del prezziario (ad es. aumento percentuale per altitudine, per orografia e accessibilità del cantiere, per quantitativi delle forniture, ecc.), le variazioni globali in aumento sono ammesse fino al 10% per ogni singola voce del prezziario. Oltre tale variazione l'intervento non è più da ritenersi economicamente sostenibile e qualsiasi maggiorazione, oltre il suddetto 10%, rimane interamente a carico del beneficiario del contributo.
- e) Il Prezziario regionale non prevede le suddette operazioni manuali:
1. predisposizione dello spazio necessario alla formazione del cantiere, mediante ripulitura, eventuale decespugliamento dell'area di cantiere, spianamento del terreno e rimozione delle pietre crollate;
 2. demolizione delle parti instabili del muro oggetto di ricostruzione, compreso l'eventuale scavo d'impostazione;
 3. cernita preliminare del materiale lapideo da rimettere in opera e del materiale terroso di riempimento a monte della muratura.
- f) Nei casi documentati in cui non sia possibile l'utilizzo di mezzi meccanici e considerato che per le tre operazioni di cui alla lettera e) sono necessarie 2 ore di lavoro di un **Operaio comune I livello (M00.A00.004)** e che le tariffe sono comprensive dell'utile di impresa, si determina il sovrapprezzo che segue, da applicare al metro cubo della muratura ricostruita:

Operazioni manuali	Tempo (ore)	Prezzo unitario (€/ora) Operaio comune I livello M00.A00.004	€/mc di muro ricostruito
Sgombero e cernita delle pietre, decespugliamento dell'area di cantiere, spianamento del terreno e demolizioni delle parti instabili	2,00	27,80	55,60

- g) Inoltre, per la costruzione di piloni in pietra si dovrà fare riferimento alla seguente voce:

Codice	DESCRIZIONE	Prezzo ammissibile
S12.C05.010	Rivestimento in pietrame con giunti arretrati	€/mq 168,27

- h) Per la fornitura e posa di pergole, si dovrà fornire una dettagliata analisi prezzi con riferimento alle voci elementari del prezziario regionale.
- i) Non sono ammesse a contributo le staccionate in legno, per qualsiasi altezza di muratura in pietrame. Sarà cura, quindi, del proprietario del muro o dell'appezzamento del terreno valutare di volta in volta le condizioni di sicurezza, al fine di prevedere o meno la realizzazione delle eventuali protezioni.

Esempio di muratura in pietrame a secco e risultato finale

